

*A tergo*: A lo illustre signore Renato Triulcio regio capitano, signor mio observandissimo, in Crema.

*Da Bergamo, di rectori, di 24.* Manda una lettera hauta da Milano, qual li scrive:

Per observantia de la servitù mia, et perchè scio è molti giorni le Signorie Vostre non hanno nove, scrivo questa, significandoli, come qui per certo haveremo nova che a li 18 dil passato il re di Franza fo da li agenti di la Cesarea Maestà liberato, secondo lo accordo tra loro fatto, et dovea poi, doi o tre giorni da poi gionto in Baiona, farse novo convento et come persona in libertà seguitar alla executione della tra loro capitulatione. Altra nova non gli è de Spagna. De Roma, se dice che 'l Papa ha conduto al suo soldo per segurar el suo nome Andrea Doria. De la venuta del Barbone sino ad hora non si sa il  
96 di certo quando arriverà; et se accaderà altro, lo adviserò subito. L'è arrivato in astesana el signor Gera primario secretario del regno di Napoli, qual è stato presente a la liberatione del Christianissimo re, et ha portato a questo exercito cesareo ordini et commissioni amplissime. Come sia zonto in Milano, di quello mi parerà di scrivere lo farò a le Signorie Vostre, a le qual mi ricomando.

*Data in Milano, 3 Aprile 1526.*

Vene il secretario spagnol di l'orator cesareo Sanzes, dicendo esser aviso in loro oratori, che 'l re Christianissimo havea iurato li capitoli a Baiona, et che a Bordeos faranno le noze di madama Leonora. *Item*, dil zonzer in astesana uno secretario di la Cesarea Maestà, qual vien a Milano.

*A di 7.* La matina, veneno in Collegio li oratori francesi dicendo non haver ancora hauta lettere, et il Baius disse voleva tuor licentia et andar a inchinarsi al re Christianissimo, *etiam* zonzer al suo episcopato di Baius. El Serenissimo lo persuase a star ancora qui qualche zorno.

Vene Malatesta Baion condutier nostro, qual vien di Crema dove è alozato, dicendo è venuto a far riverentia al Serenissimo et parlar zerca la fortification di Crema; et fo rimesso aldirlo hozi *pleno* Collegio et porterà il disegno.

Da poi disnar adunca fo Collegio di la Signoria et Savii, et alditeno ditto Malatesta Baion, qual monstrò el disegno de Crema et vol metter certa acqua atorno etc. Fo laudà l'opinion soa, damente al Capitano zeneral piaqua.

*Di Bergamo, di rectori, fo lettere, di 5.* Et mandano alcuni avisi hauti dil Taxis di Milan, nove busse (*vuote di senso?*) contrari l'uno di l'altra. Et scriveno haver inteso esser venute lettere di Spagna a li cesarei, *unde* per veder di haver lettere di l'Orator nostro, mandono uno cavalaro a Milan da domino Simon de Taxis, il qual stete in caxa sua et disse non esser lettere a la Signoria. Et parlando con uno suo servitor, li disse il re di Franza è ben venuto in la Franza, ma non viverà mexi do; il che udendo il suo patron li dete un schiaffo, dicendo «Tasi». Et manda una lettera di ditto Taxis.

*Copia di uno capitolo di una lettera de domino Simon de Taxis, scritta al capitano di Bergamo.*

Heri sera gionse uno secretario di la Cesarea Maestà, quale vene di Sivilia et va de longo a Napoli, dal quale io intendò che 'l Gran Maistro di casa de l'Imperator se debbe fra 8 giorni trovare, lui et il principe di Orangie, a tuore il possesso di Borgogna; et che subito fo el re di Franza a Baiona, ha ratificati li capitoli et matrimoni. El vicerè di Napoli ha menato li figlioli mazori de Franca in Spagna, et è andata a tuore la Raina. Et che a di 10 de Martio l'Imperatore consumò matrimonio; et de la andata a Granata et poi a Cartagenia, et che è certissima la sua venuta in Italia questa estade. Ditto secretario ha lassato Barbone in Barzelona aspettando là le galie, quale sono partite da Genova la seconda festa di Pasqua, et cessato quelli suspecti se diceva de la armata de mare francese di Proventia, et anche se intende per bona via ditto Barbone porta bona provisione de dinari et commissione de liberar questo paese da le mangiarie de soldati; perchè è aspettato *cum* devutione. Et del secretario Jeron venuto in Aste, è restato lì in Aste per torre il possesso di quello contado di Aste, quale ha auto per questa capitulatione di pace.

*De Milano, a di 4 Aprile 1526.*

*Capitolo di lettere da Milano, scritte a uno degno prelato in a Bergamo.*

Dubito però, monsignor mio, che un giorno saremo tagliati qua tutti a pezzi per le tirannarie se fazi questo can rabiato de il Lieva, leva ogni di meglio de ducati 200 de contribution, senza l'altro che robba. Del Morone è fatto per travagliarli il cervello et havere dinari, et questi giorni è stà compagno di